

# Per lo sviluppo rurale nuove risorse e priorità

*L'aggiornamento dei Psr regionali si è concluso e l'Europa ha dato il via libera alle modifiche, stanziando fondi aggiuntivi. Il plafond dell'Italia, incrementato di oltre mille milioni, ammonta a 17,7 miliardi di euro.*



Foto Dell'Aquila

**L**a tornata di aggiornamento dei Programmi regionali di sviluppo rura-

le alla luce dell'*Health-check* e delle misure anti-crisi del cosiddetto *Recovery Plan* è completata. Tutte le proposte di modifica riguardanti i ventuno Psr italiani sono state approvate dalla Commissione europea. Un incremento delle risorse per il secondo pilastro della Pac di 1.156 milioni di euro di spesa pubblica fino alla fine del periodo di programmazione arriva al nostro Paese; il *plafond* complessivo dell'Italia è stato così innalzato, dal 2007 al 2013, a circa 17,7 miliardi di euro. Emerge chiaramente come le scelte regionali siano state dettate dalla volontà di effettuare un'iniezione di risorse, più sensibile del passato, sulle misure strutturali (43,88% del totale), dando un

segnale di reazione alla crisi economica e finanziaria in atto, mentre una dotazione consistente, ma non più prevalente come nel passato, è andata alle misure agroambientali e di gestione del territorio (26,44%). Seguono per importanza finanziaria delle allocazioni gli interventi di diversificazione e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali (20,89%) e il sostegno alla politica forestale (7,77%), mentre risulta piuttosto marginale il contributo specifico per il ricambio generazionale, in altre parole per il primo insediamento dei giovani in agricoltura (0,31%).

L'investimento sull'asse 1 dei Programmi è molto più spinto nelle Regioni dell'*obiettivo convergenza* (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), che dedicano alle misure strutturali il 54,8% della spesa pubblica, contro il 26,07% delle Regioni dell'*obiettivo competitività*; passando all'asse 2 il quadro è invertito, in quanto è il Centro-Nord a concentrare la maggior parte delle risorse su questo asse (42,44%) a fronte del Mezzogiorno con "solo" il 29,50%. L'allocazione sugli assi 3 e 4, invece, è abbastanza omogenea in tutte le Regioni e pari in media al 18,58% (2,31% del totale).

L'esame delle allocazioni finanziarie mostra ancora una volta la netta preferenza attribuita a livel-

## IN BREVE

Unione europea e Svizzera hanno concluso un accordo bilaterale sulla protezione delle rispettive indicazioni geografiche dei prodotti agricoli e alimentari. Una volta a regime, l'intesa permetterà la reciproca protezione (già garantita per vini e bevande alcoliche) dei prodotti di qualità: ottocento quelli comunitari e una ventina gli svizzeri. È previsto un meccanismo di aggiornamento costante che consentirà, in particolare, di inserire regolarmente le nuove indicazioni geografiche una volta che vengano riconosciute nei rispettivi territori. La Svizzera occupa il terzo posto, dopo gli Stati Uniti e la Russia, in termini di valore delle esportazioni Ue (4,8 miliardi di euro) nell'ambito del commercio bilaterale di prodotti agricoli e trasformati. Una quota ragguardevole dell'export è costituita da un vastissimo numero di prodotti di qualità. ■

RASSEGNA DALLA GAZZETTA UFFICIALE UE

☑ **Direttiva 2009/145/CE della Commissione del 26 novembre 2009, che prevede talune deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà vegetali tradizionalmente coltivati in particolari località e regioni e minacciati dall'erosione genetica, nonché di varietà vegetali prive di valore intrinseco per la produzione vegetale a fini commerciali, ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari e per la commercializzazione di sementi di tali ecotipi e varietà.**  
Gazzetta Ufficiale UE L 312 del 27 novembre 2009

L'Ue fissa le condizioni specifiche per la commercializzazione delle sementi di ortaggi, prevede alcune deroghe per ecotipi e varietà vegetali tradizionalmente coltivati in particolari località e regioni minacciati dall'erosione genetica e di varietà vegetali prive di valore intrinseco per la produzione vegetale a fini commerciali, ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari. Per quanto riguarda le varietà da preservare, la direttiva prevede restrizioni per la produzione e la commercializzazione delle sementi, con particolare riguardo alla regione d'origine, al fine di garantire un utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche, nonché restrizioni quantitative. Nel caso delle varietà da conservare, le quantità di sementi di ogni varietà immesse in commercio non devono superare la quantità necessaria a produrre ortaggi della varietà in questione su una superficie limitata, definita in funzione dell'importanza della coltivazione della specie interessata. Per far sì che siano rispettati tali quantitativi, i Paesi Ue potranno eventualmente imporre ai produttori anche quote. Per le varietà da conservare e quelle sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari, la tracciabilità delle sementi deve essere garantita tramite disposizioni adeguate in materia di etichettatura.

☑ **Regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009, recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico, di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.**

☑ **Regolamento (CE) n. 1121/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno a**

favore degli agricoltori, di cui ai titoli IV e V di detto regolamento.

☑ **Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori, di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo.**

Gazzetta Ufficiale UE L 316 del 2 dicembre 2009

Publicati i regolamenti applicativi con gli aggiornamenti per la gestione pratica della Pac: novità dunque per la presentazione delle domande di Pagamento unico aziendale e in materia di condizionalità.

☑ **Decisione della Commissione del 26 novembre 2009, recante approvazione dei programmi annuali e pluriennali di eradicazione, lotta e sorveglianza di talune malattie animali e zoonosi presentati dagli Stati membri per il 2010 e gli anni successivi, nonché del contributo finanziario della Comunità a detti programmi.**

Gazzetta Ufficiale UE L 317 del 3 dicembre 2009

Per il 2010 la Commissione europea ha adottato uno stanziamento finanziario annuale di 275 milioni di euro per i programmi di lotta contro le principali malattie animali. I 224 programmi annuali o pluriennali che sono stati selezionati per il finanziamento Ue affronteranno le malattie che incidono sia sulla salute dell'uomo, che su quella degli animali. Il consistente contributo comunitario per questi programmi riflette il grado d'importanza attribuita alle misure di tutela della salute pubblica umana e animale.

☑ **Relazione speciale n. 14/2009 "Gli strumenti di gestione del mercato del latte e dei prodotti lattiero-caseari hanno raggiunto i loro principali obiettivi?"**

Gazzetta Ufficiale UE C 299 del 9 dicembre 2009

La Corte dei Conti europea pubblica la sua relazione speciale sugli strumenti di gestione del mercato del latte e dei prodotti lattiero-caseari. Il documento è disponibile, per essere consultato o scaricato, sul sito internet della Corte dei Conti europea: <http://www.eca.europa.eu> ■

lo nazionale alle misure agroambientali (214) con il 21,8% delle risorse aggiuntive; segue la misura "modernizzazione delle imprese" (121) con il 20,74%, la misura di supporto ai servizi di base per l'economia e la popolazione rurale (321) con il 12,73%, e la misura di aumento del valore dei prodotti agricoli (123) con il 10% dei fondi supplementari. Da notare infine come, a prescindere dalle risorse aggiuntive, ci sia stata una rimodulazione dei piani finanziari da una misura a un'altra (all'interno dello stesso asse o tra assi diversi) finalizzata in genere a spostare le risorse su iniziative con maggiore attrattiva finanziaria o sulle quali è imperniata

la riprogrammazione strategica regionale. Fra queste si segnala un incremento di risorse per l'asse 1 (in particolare per le misure 121, 124, 133) e per l'asse 4, una riduzione invece per l'asse 3 e, in modo minore, per l'asse 2. Questi dati sono disponibili grazie al lavoro di monitoraggio e raccordo svolto dalla Rete rurale nazionale, che è coordinata dal ministero per le Politiche agricole, alimentari e forestali; maggiori dettagli si possono trovare sul sito [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it) L'Emilia-Romagna ha un Programma di sviluppo rurale che stanziava oltre 1 miliardo di euro di risorse pubbliche in sette anni e che nelle scorse settimane ha

visto 122 milioni di fondi aggiuntivi così ripartiti in base alle nuove priorità - le cosiddette nuove "sfide" - dello sviluppo rurale europeo: 1,3% nel cambiamento climatico, 45,5% nella gestione idrica, 7,8% nella tutela della biodiversità, 29,2% nella ristrutturazione del settore lattiero-caseario e 16,3% per la banda larga. ■

*I contenuti di questo articolo esprimono il punto di vista dell'autore e non rappresentano necessariamente la posizione della Commissione europea.*



EUROPE DIRECT  
CARREFOUR EUROPEO EMILIA  
Via Emilia San Pietro, 22 - Reggio Emilia  
Tel. +39 0522.278019 - Fax +39 0522.518956  
europedirect@crpa.it - <http://www.europedirect-emilia.eu>